

# Il patrimonio culturale nelle politiche dell'Unione europea

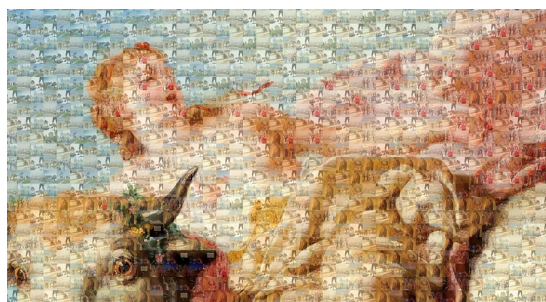
## SINTESI

Il 2018 è dedicato al patrimonio culturale dell'Unione europea. Il presente documento si sofferma in particolare sull'evoluzione del concetto stesso di patrimonio culturale, sul suo ruolo e la sua collocazione nella società nonché sul modo in cui è percepito e interpretato nel contesto delle prerogative correlate dell'UE. L'Anno europeo del patrimonio culturale 2018 è il risultato di tale evoluzione e consente ai cittadini dell'UE di comprendere più a fondo il loro patrimonio culturale sotto tutti i punti di vista, di condividerne la responsabilità in modo democratico, di celebrarlo e di beneficiare della creatività che ispira.

Nonostante l'UE abbia poteri limitati riguardo al patrimonio culturale – il ruolo delle istituzioni europee si limita, in genere, al sostegno finanziario, al coordinamento dei progetti e degli sforzi congiunti e alla condivisione delle conoscenze – l'Unione ha contribuito a sensibilizzare in merito ai problemi di salvaguardia, conservazione e recupero, alla ricerca tecnologica (ad esempio le ricostruzioni in 3D) e al progresso scientifico nelle soluzioni tecnologiche. L'UE, inoltre, è diventata un esperto a livello internazionale in tale ambito.

Il patrimonio culturale è stato tenuto in considerazione in numerosi progetti di finanziamento dell'UE, il che ha consentito agli Stati membri di intervenire per rilanciare il proprio patrimonio nazionale o locale, mantenere le tradizioni e l'artigianato e sviluppare, in questo modo, il turismo culturale.

Il Parlamento europeo ha adottato risoluzioni che hanno messo in luce, tra l'altro, i pericoli dai quali occorre proteggere il patrimonio culturale sia nell'UE sia nel mondo, e che hanno sottolineato la necessità di contrastare il traffico e il saccheggio di artefatti del patrimonio culturale, di promuovere la tutela del patrimonio culturale, compreso l'artigianato tradizionale, e di valorizzare il ruolo del patrimonio culturale nel turismo sostenibile.



High-level conference

## Cultural heritage in Europe: linking past and future

26 June 2018, 14:00 – 19:00 CET, plenary chamber of the European Parliament, Brussels

### In questo briefing

- Patrimonio culturale: definizioni internazionali
- Ruolo e impatto del patrimonio culturale
- Il patrimonio culturale nel contesto istituzionale dell'UE
- Il patrimonio culturale nelle politiche dell'Unione europea
- Il patrimonio culturale: dal passato al futuro

## Patrimonio culturale: definizioni internazionali

### Organizzazione delle Nazioni unite per l'educazione, la scienza e la cultura

L'Unesco definisce il [patrimonio culturale](#) in senso lato come l'insieme di artefatti fisici e attributi immateriali di un gruppo o di una società ereditati dalle generazioni passate, mantenuti nel presente e trasmessi a beneficio delle generazioni future. La sua visione di patrimonio culturale si è evoluta costantemente dall'adozione, nel 1972, della [Convenzione](#) riguardante la protezione del patrimonio culturale e naturale mondiale (la Convenzione sul patrimonio mondiale), che comprende le opere architettoniche, le sculture, i dipinti, i siti archeologici e le iscrizioni, le abitazioni rupestri, i gruppi di edifici e i siti che comprendono le opere degli esseri umani, o degli esseri umani e della natura, aventi eccezionale valore universale dal punto di vista artistico, storico, scientifico, antropologico, etnologico o estetico. Nella sua raccomandazione del 1980 per la salvaguardia e la [conservazione delle immagini in movimento](#), ha inserito nel patrimonio culturale anche il patrimonio audiovisivo.

Alla [Convenzione](#) dell'Unesco del 2001 sulla tutela del patrimonio culturale sottomarino ha fatto seguito, nell'ottobre 2003, la [Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale](#), dove è stato aggiunto un nuovo aspetto relativo alle tradizioni e ai modi di vivere degli esseri umani. Nel riconoscere la minaccia costituita dai conflitti armati per il patrimonio culturale, che è tutelato dalla [Convenzione dell'Aia](#) del 1954 per la protezione dei beni culturali e dai suoi due protocolli, l'organizzazione ha suddiviso il patrimonio culturale nelle seguenti sottocategorie:

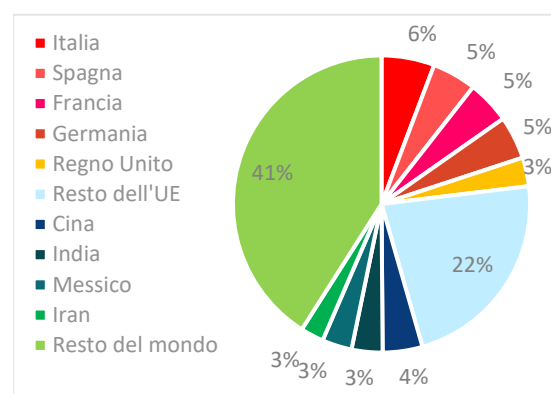
- patrimonio *materiale*, costituito da:
  - beni culturali mobili come le sculture, i dipinti, le monete e i manoscritti;
  - i monumenti, i siti archeologici e altri beni culturali immobili;
  - il patrimonio culturale sottomarino: relitti di navi, rovine e città che si trova sott'acqua;
- patrimonio *immateriale* come le tradizioni orali, le arti dello spettacolo, l'artigianato e i rituali;
- *patrimonio naturale*: i paesaggi culturali e le formazioni geologiche, biologiche e fisiche;
- patrimonio culturale messo in pericolo dalla distruzione e dai saccheggi nei *conflitti armati*.

Dopo l'adozione della Convenzione del 1972, l'Unesco ha elaborato l'elenco del patrimonio mondiale, che contiene il patrimonio di eccezionale valore bisogno di protezione. [Quasi la metà](#) dei siti (453) si trova in Europa, soprattutto nell'UE. L'Italia è al primo posto, seguita da Francia, Germania e Spagna, che condividono il secondo posto. A causa dei progetti di sviluppo urbano, il [centro storico di Vienna](#) e il centro storico e la zona del bacino portuale di Liverpool sono stati inseriti di recente nella lista di siti del patrimonio culturale mondiale messi in pericolo dalle attività umane. Quasi [un quarto](#) del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco è nell'UE, come ad esempio la tradizione del 1° marzo preservata in Bulgaria e in Romania.

### Consiglio d'Europa

Il Consiglio d'Europa (CdE), con i suoi 47 paesi membri europei, incentra la sua azione sui diritti umani, lo Stato di diritto e la democrazia, la quale comprende la cultura e il patrimonio culturale in

Siti del patrimonio culturale mondiale dell'Unesco



Fonte: [Unesco](#), lista del patrimonio culturale mondiale 2017.

quanto elementi della governance democratica. La [Convenzione di Granada](#) per la salvaguardia del patrimonio architettonico d'Europa del 1985 ha stabilito i principi della cooperazione e del coordinamento europei delle politiche di conservazione architettonica, mentre la [Convenzione della Valletta](#) per la protezione del patrimonio archeologico è stata adottata nel 1992 al fine di tutelare il patrimonio archeologico da scavi illegali e da grandi progetti edilizi. La Convenzione europea per la protezione del [patrimonio audiovisivo](#), adottata nel 2001, ha ampliato il concetto di patrimonio culturale includendovi le produzioni audiovisive. Ha introdotto, inoltre, il requisito del deposito legale obbligatorio del materiale costituito da immagini in movimento, come i film e i video, e della necessaria attività di conservazione del materiale depositato.

La Convenzione quadro del 2005 sul valore del patrimonio culturale per la società (la [Convenzione di Faro](#)) ha messo in luce i vantaggi sociali ed economici che si ottengono preservando il patrimonio culturale quale condizione preliminare per conseguire lo sviluppo sostenibile. Ha fornito una definizione generale di patrimonio culturale comune europeo inteso come l'insieme di tutte le forme del patrimonio culturale inserite nel contesto di una fonte condivisa di commemorazione, comprensione e identità. Si è soffermata, in particolare, sul contributo di tale patrimonio culturale alla creatività e alla coesione sociale nonché agli ideali, ai principi e ai valori derivanti dall'esperienza dei conflitti passati e dagli sforzi per compiere progressi. La Convenzione ha evidenziato il legame esistente tra patrimonio culturale e sviluppo di una società pacifica e stabile, fondata sul rispetto dei diritti umani, dello Stato di diritto e della democrazia.

Il 7 marzo 2014, l'Assemblea parlamentare del CdE ha adottato la raccomandazione 2038 sul [patrimonio culturale d'Europa in pericolo](#), chiedendo che le attività uniscano cultura, patrimonio culturale e istruzione al fine di collegare il patrimonio culturale al processo di sviluppo della cittadinanza democratica. Ha incoraggiato l'attuazione di una conservazione integrata del patrimonio culturale e di strategie urbane di tipo partecipativo nelle città storiche.

#### Le azioni del CdE e dell'UE per il patrimonio culturale

Quattordici anni dopo il lancio, da parte del CdE, delle [Giornate europee del patrimonio](#), la Commissione europea ha aderito all'iniziativa nel 1999. Da allora, le due istituzioni organizzano insieme l'evento annuale che si tiene a settembre in 50 paesi europei, attirando oltre 20 milioni di europei e dando loro la possibilità di partecipare a visite gratuite, anche di monumenti e siti che in genere sono chiusi al pubblico il resto dell'anno.

La [Commissione](#) sostiene anche, attraverso il suo programma congiunto con il CdE, gli [Itinerari culturali](#) del CdE. Tra questi vi sono il Camino de Santiago, El Legado Andalusi, le strade degli Ugonotti e gli itinerari del patrimonio culturale ebraico, che seguono letteralmente le tracce delle diverse culture, tradizioni, forme di artigianato e religioni d'Europa.

## Ruolo e impatto del patrimonio culturale

Il patrimonio culturale può essere una risorsa economica, un'attrazione turistica e un fattore di identità, e può altresì contribuire alla coesione sociale. Durante tutto il 2018, che è stato dichiarato Anno europeo del patrimonio culturale, tutti gli Stati membri e le istituzioni dell'UE hanno organizzato eventi, conferenze e incontri, stanziando fondi per preservare e promuovere tutte le forme del patrimonio culturale.

Nel 2015, una relazione su come [sfruttare il patrimonio culturale a vantaggio dell'Europa](#) ha sottolineato che il patrimonio culturale non comporta unicamente costi, come spesso si afferma, né è limitato ai soli aspetti relativi all'identità, ma genera anche numerosi effetti positivi:

- *economici*: il patrimonio culturale può essere un modello di produzione economica con un impatto economico positivo sulla creazione di posti di lavoro, anche in altri settori;
- *sociali*: il patrimonio culturale favorisce l'integrazione, l'inclusività, la coesione e la partecipazione;
- *ambientali*: il patrimonio culturale consente lo sviluppo sostenibile dei paesaggi.

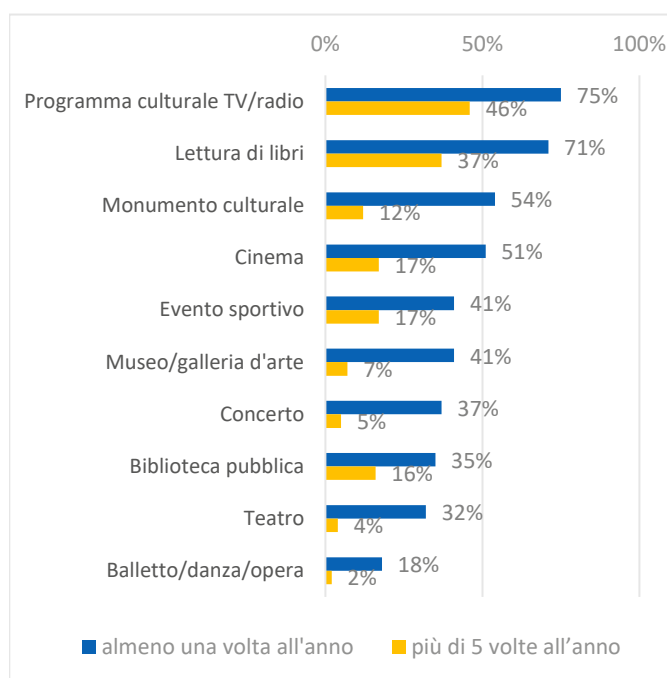
Uno studio dal titolo "Cultural heritage counts for Europe" (Il patrimonio culturale conta per l'Europa) elenca gli [effetti positivi](#) del patrimonio culturale, il quale:

- aumenta l'attrattiva delle aree urbane e rurali e contribuisce al loro sviluppo;
- contribuisce alla qualità della vita degli abitanti e al miglioramento dell'atmosfera nei quartieri;
- valorizza l'unicità di tali luoghi e fornisce narrazioni per il turismo culturale;
- contribuisce direttamente alla creazione di posti di lavoro nelle istituzioni che si occupano del patrimonio culturale ([300 000](#)) e indirettamente nei settori collegati ([7,8milioni](#)), con un rapporto di 1 a più di 26;
- stimola la creatività e l'innovazione attraverso la digitalizzazione e i suoi usi creativi;
- genera entrate attraverso la vendita dei biglietti, le attività turistiche e gli aumenti nel valore degli immobili grazie alla conservazione e alla manutenzione del patrimonio culturale;
- è un elemento essenziale della riqualificazione delle aree storiche;
- stimola l'istruzione e l'apprendimento nonché la comprensione della storia;
- aiuta a sviluppare il capitale sociale e il senso di appartenenza e contribuisce alla coesione sociale;
- preserva l'ambiente contribuendo a contrastare i cambiamenti climatici: accade spesso che gli edifici risalenti a prima del 1890 che sono stati ristrutturati abbiano standard energetici superiori rispetto agli edifici moderni.

In quanto risorsa economica, il patrimonio culturale può contribuire alla strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. È messo in pericolo, tuttavia, da varie minacce generate dall'uomo (come lo sviluppo urbano o l'eccessivo interesse turistico) e derivanti dalle catastrofi naturali, dalle condizioni climatiche e dai cambiamenti del clima. L'Anno europeo del patrimonio culturale è un'opportunità per rivedere il contributo dell'UE nel contrastare tali minacce.

L'importanza che i cittadini dell'UE attribuiscono al patrimonio culturale (ad esempio ai musei o ai siti storici) emerge da un [sondaggio](#) sui valori culturali lanciato nel 2007 dalla Commissione europea. Tra il 40 % e il 50 % degli europei dichiara di visitare monumenti storici e musei. Altre forme del patrimonio culturale, come l'opera o il balletto, tuttavia, registrano punteggi molto bassi nel sondaggio, evidenziando la complessità di atteggiamenti riguardo al significato di patrimonio culturale e al modo in cui viene percepito.

Percentuali di partecipazione alle attività culturali, UE a 27



Fonte: [Speciale Eurobarometro 278](#), Commissione europea, 2007.

## Il patrimonio culturale nel contesto istituzionale dell'UE

### Base giuridica per la protezione del patrimonio culturale nell'UE

Sebbene la politica culturale e la cura del patrimonio culturale siano unicamente di competenza degli Stati membri, l'[articolo 3, paragrafo 3](#), del trattato sull'Unione europea afferma che l'Unione "vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo".

L'importanza del patrimonio culturale è chiaramente riconosciuta nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). L'[articolo 167](#) del TFUE definisce il ruolo dell'UE in quest'ambito come quello di incoraggiare la cooperazione tra gli Stati membri e di sostenere il miglioramento "della conoscenza e della diffusione della cultura e della storia dei popoli europei" nonché la "conservazione e salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea". Definisce inoltre in tale contesto il ruolo del Parlamento europeo, che adotta misure di incentivazione insieme al Consiglio. La natura specifica del patrimonio culturale è riconosciuta all'[articolo 107](#) del TFUE, che afferma che gli aiuti di Stato destinati a promuovere la conservazione del patrimonio culturale sono compatibili con le norme del mercato interno se non alterano le condizioni degli scambi e della concorrenza.

### Presidenze del Consiglio

Di recente, le presidenze successive dell'UE hanno riservato un'attenzione particolare a vari aspetti del patrimonio culturale. Ad esempio, è stato identificato come una risorsa nella dichiarazione di Bruges del dicembre 2010 durante la [presidenza belga](#). Nella dichiarazione finale della conferenza del novembre 2013 sul tema "Patrimonio culturale e la strategia UE 2020: verso un approccio integrato", la [presidenza lituana](#) ha sostenuto il concetto di un coinvolgimento della società civile, anche a livello locale, negli aspetti collegati al patrimonio culturale, e la necessità di inserire la questione in tutti gli ambiti programmatici. Nella prima metà del 2014, la [presidenza greca](#) ha organizzato una conferenza che ha collegato il patrimonio culturale allo sviluppo economico e sociale sostenibile nell'UE. Nella seconda metà del 2015, la [presidenza lussemburghese](#) ha risposto alla distruzione di siti del patrimonio mondiale in Iraq e in Siria, compresa la distruzione del patrimonio culturale e il traffico di suoi artefatti per finanziarie le attività terroristiche. Ha chiesto di migliorare lo scambio di informazioni, di istituire una banca dati di tali artefatti, di stabilire norme per controllare e bloccare l'importazione di tali beni illegali e di sviluppare strumenti che aiutino a individuarli alle vendite all'asta. La [presidenza italiana](#) ha sottolineato il contributo della scienza e della tecnologia alla conservazione del patrimonio culturale, il contributo del patrimonio culturale al conseguimento degli obiettivi economici dell'UE e il ruolo dei vari livelli di governance nella gestione del patrimonio culturale. Nel marzo 2017, i leader e le istituzioni dell'UE hanno adottato la [dichiarazione di Roma](#), che identifica la conservazione del patrimonio culturale, insieme alla promozione della diversità culturale, come un elemento dell'Europa sociale. La [presidenza estone](#), nella seconda metà del 2017, ha riservato particolare attenzione al patrimonio culturale nell'era digitale, mentre l'attuale [presidenza bulgara](#) sta programmando di far adottare al Consiglio conclusioni sul patrimonio culturale relativamente all'Anno europeo del patrimonio culturale, nel maggio 2018.

### Il Parlamento europeo

A partire dalla sua [risoluzione del 1974](#) sul patrimonio culturale europeo, il Parlamento europeo ha mostrato di preoccuparsi per la salvaguardia della ricchezza culturale del patrimonio dell'Europa e la necessità di finanziamenti e di un'educazione adeguati a tale riguardo. Ha inoltre ricordato gli ostacoli giuridici e amministrativi alla mobilità degli artefatti del patrimonio culturale. La [risoluzione del settembre 1982](#) sulla salvaguardia del patrimonio architettonico e archeologico europeo è stata seguita dalla risoluzione dell'[ottobre 1988](#) sulla conservazione di tali siti e da molti altri testi.

Nel gennaio 2001 è stata adottata [una risoluzione](#) sull'applicazione della Convenzione sul patrimonio mondiale negli Stati membri dell'UE. In essa si chiede di intervenire per bloccare il traffico di artefatti illecitamente rimossi dai siti archeologici e di considerare il patrimonio naturale, architettonico, urbano e rurale "un tutto inseparabile" che richiede misure protettive comuni e uno sviluppo sostenibile. La risoluzione ha rivolto la propria attenzione, inoltre, ai mestieri artigianali in pericolo, la cui salvaguardia aiuterebbe la conservazione e potrebbe creare posti di lavoro in tale settore. Ha anche chiesto la salvaguardia del patrimonio rurale, costituito da paesaggi, siti, habitat e aree specifiche (zone umide, foreste e siepi antiche).

Nella sua risoluzione dell'ottobre 2015 sulle [nuove sfide e strategie](#) per promuovere il turismo in Europa, il Parlamento ha evidenziato le nuove opportunità di sviluppo del turismo sostenibile indipendentemente dalla stagionalità dei turisti, basandolo sui siti del patrimonio culturale e industriale e sulle tradizioni locali.

### Distruzione del patrimonio culturale

Preoccupato per la distruzione del patrimonio culturale, nell'aprile 2015 il PE ha adottato una risoluzione sulla [distruzione di siti culturali](#) ad opera dell'ISIS/Da'esh in Iraq e in Siria. Ha chiesto la cooperazione internazionale e il coinvolgimento della società civile della zona per raccogliere, analizzare e diffondere informazioni per salvaguardare i siti. La sua risoluzione del giugno 2015 ha condannato la [distruzione del sito di Palmira iscritto nel patrimonio mondiale dell'Unesco](#). La sua risoluzione del luglio 2015 ha richiamato l'attenzione sul rischio che corrono i [siti del patrimonio culturale nello Yemen](#) a causa dell'escalation del conflitto armato nella zona in cui si trovano l'antica città di San'a e l'antica città fortificata di Shibam, entrambe inserite nella lista del patrimonio mondiale in pericolo.

## Anno europeo del patrimonio culturale 2018

Il 2018, dichiarato Anno europeo del patrimonio culturale, ha messo in rilievo il [patrimonio culturale comune](#) dell'Europa e la sua diversità. Il suo scopo è promuovere l'accesso al patrimonio culturale, in particolare per chi non è coinvolto, in genere, in attività culturali. Intende incoraggiare, inoltre, la partecipazione delle persone alla gestione e alle decisioni relative al patrimonio culturale nonché alle attività interpretative e creative collegate a questo tesoro comune del continente europeo. All'insegna del motto "Il nostro patrimonio: dove il passato incontra il futuro", l'Anno europeo del patrimonio culturale intende contribuire a un'economia dell'UE sostenibile e alla partecipazione attiva dei cittadini.

L'Anno europeo del patrimonio culturale è stato inaugurato ufficialmente nel dicembre 2017 presso il [Forum della cultura](#) a Milano. Tra i principali eventi del 2018 si possono menzionare una [conferenza ad alto livello sull'innovazione e il patrimonio culturale](#) a marzo e un [vertice culturale europeo](#) sul tema della condivisione del patrimonio e della condivisione dei valori, a Berlino, a giugno, una [settimana di conferenze](#) relative a temi quali la conservazione digitale e le questioni giuridiche collegate al patrimonio culturale, la celebrazione del patrimonio culturale dei rom presso l'Istituto europeo dell'arte e della cultura rom, dibattiti sul futuro della salvaguardia del patrimonio, seminari collegati al patrimonio culturale e una fiera sull'eccellenza nell'ambito del patrimonio culturale.

Il [bilancio](#) dell'UE di 8 milioni di EUR per i finanziamenti culturali garantiti attraverso il programma Europa Creativa, insieme ai contributi da altri fondi (Erasmus+, Europa per i cittadini, fondi per lo sviluppo urbano, regionale o rurale, e Orizzonte 2020, che offrono [più di 100 milioni di EUR](#) per i progetti di ricerca), sostiene più di cento eventi a livello dell'UE e [quasi 8 000](#) eventi, conferenze, dibattiti a livello nazionale o progetti locali e regionali relativi al patrimonio culturale.

Insieme ad altri partner, tra cui l'Unesco e il Consiglio d'Europa, l'UE realizzerà [10 progetti a lungo termine](#) all'insegna di: partecipazione, sostenibilità, protezione e innovazione. Il loro obiettivo principale è il rafforzamento del legame tra i giovani e il patrimonio culturale, ad esempio attraverso iniziative nell'ambito dell'istruzione e della formazione professionale, oltre che attraverso il turismo relativo al patrimonio culturale. Altri obiettivi includono la realizzazione di nuove idee riguardo al patrimonio culturale e ai suoi siti, alla salvaguardia del patrimonio e agli standard di intervento

nonché alla lotta contro il commercio illecito di beni culturali e alla gestione del rischio, insieme a una riflessione sul contributo della ricerca, dell'innovazione, della scienza e della tecnologia alla salvaguardia, conservazione e ripristino del patrimonio culturale.

## Il patrimonio culturale inteso come risorsa e responsabilità di tutti

Nelle sue conclusioni del dicembre 2014, il Consiglio ha adottato un [piano di lavoro per la cultura \(2015-2018\)](#). Il patrimonio culturale, che è una delle quattro priorità individuate, è stato trattato nel contesto della diversità culturale e del dialogo interculturale. Lo scopo del piano di lavoro era fornire un manuale di buone prassi in materia di governance partecipativa del patrimonio culturale, destinato a tutti i livelli del settore pubblico nonché alle parti interessate private e alla società civile.

A seguito delle [conclusioni del Consiglio](#) del dicembre 2014 sulla governance partecipativa del patrimonio culturale e il suo invito alla Commissione affinché presentasse una proposta per l'Anno europeo del patrimonio culturale, nel settembre 2015 il Parlamento ha approvato una [risoluzione](#) dal titolo "Verso un approccio integrato al patrimonio culturale per l'Europa", a sostegno dell'invito del Consiglio. In essa proponeva di dedicare il 2018 al patrimonio culturale e chiedeva un bilancio adeguato, finanziamenti da parte di vari programmi per una vasta serie di siti del patrimonio culturale, azioni di salvaguardia del patrimonio culturale e il coinvolgimento della società civile.

Nell'agosto 2016 [la proposta della Commissione](#) relativa a un Anno europeo del patrimonio culturale ha rivolto un'attenzione particolare alla diversità del patrimonio culturale dell'UE. La Commissione, tuttavia, non ha offerto finanziamenti specifici a parte quelli disponibili nell'ambito del programma Europa Creativa, che possono essere utilizzati per conferenze, campagne educative e di sensibilizzazione, studi e ricerche oltre che per gli eventi di condivisione delle esperienze previsti per l'Anno europeo del patrimonio culturale.

Il Parlamento ha reagito con una risoluzione in cui chiedeva 15 milioni di EUR dal bilancio generale e sinergie tra vari programmi di finanziamento. I negoziati di trilogia tra il Parlamento, la Commissione e il Consiglio hanno portato a un bilancio aggiuntivo di 5 milioni di EUR per l'Anno europeo del patrimonio culturale. Nella [decisione](#) firmata nel maggio 2017 si afferma che l'obiettivo consiste nell'incoraggiare e sostenere la cooperazione tra l'UE, gli Stati membri e le autorità regionali e locali, da un lato, e il settore del patrimonio culturale e la società civile dall'altro lato, al fine di proteggere, salvaguardare, rafforzare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale dell'Europa. Le riunioni dei coordinatori nazionali e delle parti interessate garantiscono il coordinamento dell'intero anno di celebrazioni in tutta Europa.

## Il patrimonio culturale nelle politiche dell'Unione europea

### Sostegno iniziale

L'inserimento del patrimonio culturale nei trattati dell'UE ha portato l'UE a compiere i primi passi a [sostegno della cultura](#) e all'avvio, nel 1995, di uno specifico programma d'azione dedicato al [patrimonio culturale, Raffaello](#). Tra il 1996 e il 2000, questo programma ha promosso il patrimonio culturale e il relativo accesso, ha contribuito a creare reti e partenariati e ha incoraggiato la cooperazione con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali come l'Unesco e il CdE. Ha inoltre prestato particolare attenzione all'innovazione, alla ricerca e alla formazione nonché alla mobilità professionale.

#### Le azioni dell'UE per promuovere il patrimonio culturale

A partire dal 1985, le [Capitali europee della cultura](#) sono state scelte ogni anno tra le città europee per celebrare la cultura e promuovere il loro patrimonio culturale nella sua dimensione europea. Tali città possono anche beneficiare di finanziamenti pari a 1,5 milioni di EUR erogati dal programma Europa Creativa, dal premio Melina Mercouri e da altre fonti di sostegno finanziario per i progetti culturali, compreso il patrimonio culturale.

Un'altra iniziativa relativa al patrimonio culturale riguarda i [marchi del patrimonio europeo](#), che sono stati concessi dal 2013 a 38 siti dell'UE per il loro valore in quanto simboli delle idee, della storia e dell'integrazione europee.

Il programma quadro [Cultura 2000](#), attivo dal 2000 al 2006, ha riguardato in particolare il patrimonio culturale mobile, immobile e immateriale comune dell'Europa, la sua importanza e il dialogo tra le culture che esso ispira. La comunicazione della Commissione relativa al programma ha messo in luce gli aspetti socioeconomici del patrimonio culturale in quanto risorsa, la necessità di integrare la sua conservazione e salvaguardia nei fondi di coesione e il suo ruolo nel settore del turismo. Ha proposto misure volte a fornire sostegno scientifico al patrimonio culturale attraverso il programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico e i suoi programmi tematici per la salvaguardia dell'ecosistema. Altre nuove misure riguardavano la promozione dello sviluppo urbano sostenibile quale condizione preliminare per la salvaguardia del patrimonio culturale e la creazione di una società dell'informazione di facile uso, il cui scopo fosse l'introduzione delle tecnologie dell'informazione nella formazione e nell'istruzione incentrate sul patrimonio culturale e la sua promozione.

## Finanziamento dei programmi per la conservazione del patrimonio culturale

Sono disponibili vari finanziamenti dell'UE per il patrimonio culturale, al fine di conseguire gli obiettivi della strategia Europa 2020.

Il bilancio del programma Europa Creativa, pari a 1,46 miliardi di EUR per il periodo 2014-2020, riguarda principalmente progetti culturali e nell'ambito dei media. Di tale importo, quasi [27 milioni di EUR](#) sono stati destinati a progetti collegati al patrimonio culturale. Attualmente sta cofinanziando un progetto relativo alle pratiche del [patrimonio culturale immateriale](#) nei musei, che analizza vari approcci allo scopo di fornire ai professionisti che lavorano con il patrimonio culturale immateriale gli strumenti e i metodi idonei a coinvolgere gli operatori del settore affinché trasmettano il loro patrimonio culturale alle generazioni future.

Si tratta di importi marginali rispetto ai finanziamenti erogati dai Fondi strutturali: 1,2 miliardi di EUR per il patrimonio rurale, compresi i paesaggi, dal [Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale](#) e [3,2 miliardi di EUR](#) dal Fondo europeo di sviluppo regionale nel periodo 2007-2013. Il [Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca](#) offre anche finanziamenti per la salvaguardia del patrimonio marittimo e la conservazione delle imbarcazioni tradizionali in legno, in funzione della salvaguardia del patrimonio rurale. Ha contribuito a preservare la tradizione spagnola dell'"almadraba" (tonnara) [appartenente al patrimonio culturale della pesca](#), nel Golfo di Cadice. Progetti simili correlati alle [competenze professionali del patrimonio culturale](#) possono essere finanziati dal Fondo sociale europeo.

## Digitalizzazione del patrimonio culturale e conservazione e accesso digitali

### Patrimonio cinematografico

A seguito della [risoluzione del Consiglio del 2000 relativa alla conservazione](#) e valorizzazione del patrimonio cinematografico europeo, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno sottolineato, nella

Il sostegno dell'UE per il patrimonio culturale distrutto

Il Fondo di solidarietà dell'UE può fornire [finanziamenti](#) per la tutela del patrimonio culturale in caso di catastrofi naturali, previa approvazione da parte del Parlamento europeo e del Consiglio delle proposte specifiche della Commissione. Oltre [7 milioni di EUR](#) sono stati erogati per la ricostruzione di siti del patrimonio culturale della Grecia nel novembre 2015, dopo il [terremoto che ha colpito le isole ioniche](#).

In questi casi è possibile utilizzare anche il Fondo di coesione. Esso fornirà 5 milioni di EUR per la [ricostruzione](#) della Basilica di san Benedetto a Norcia (Italia), dopo che un terremoto l'ha distrutta nell'ottobre 2016. Lo sforzo di ricostruzione ha beneficiato anche dell'aiuto dei volontari del Corpo europeo di solidarietà dall'agosto 2017.



loro [raccomandazione del 2005 sul patrimonio cinematografico](#), la necessità di intervenire ai fini della conservazione del patrimonio cinematografico europeo.

Tale intervento prevedeva aspetti finanziari e tecnici, come la normazione, la catalogazione e l'interoperabilità delle banche dati, la conservazione delle apparecchiature utilizzate per la proiezione cinematografica, questioni giuridiche come il diritto d'autore nonché il deposito delle opere cinematografiche. Ha inoltre sottolineato il ruolo dell'istruzione quale fonte per la formazione, l'alfabetizzazione mediatica e l'uso didattico del patrimonio cinematografico digitalizzato.

Il programma [Media Plus](#) (predecessore del sottoprogramma Media dell'attuale programma Europa Creativa) ha cofinanziato [filmarchives](#) online, un archivio digitalizzato multilingue gratuito e consultabile di materiale documentaristico proveniente da archivi cinematografici.

Nel 2011, la [Commissione ha raccomandato](#) l'uso dei Fondi strutturali per la digitalizzazione e la conservazione digitale del patrimonio cinematografico europeo, che altrimenti scomparirebbe o non sarebbe disponibile nei cinema, che sono prevalentemente digitali. Uno studio del 2016 dell'Osservatorio europeo dell'audiovisivo per la Commissione evidenzia che il patrimonio cinematografico rappresenta un futuro [mercato di nicchia](#) per i cinema d'essai. La più recente [relazione sull'attuazione](#) della digitalizzazione del patrimonio cinematografico, che risale al 2014, afferma che meno del [3 % dei film](#) era stato digitalizzato all'epoca in cui sono stati raccolti i dati e che esistevano differenze enormi in tale ambito: il [20 %](#) dei film di Polonia ed Estonia era stato digitalizzato, rispetto a solo lo 0,5 % in Germania; di questi, non tutti erano disponibili per il pubblico. Da allora, non sono state fornite informazioni sugli eventuali progressi compiuti in quello che si è rivelato un processo costoso, che oscilla tra [500 e 2 000 EUR](#) per ora di film per [1 milione di ore](#) stimate del patrimonio cinematografico. Le produzioni nate in digitale sono anch'esse in pericolo se non vengono preservate.

## Biblioteche, archivi e musei digitali

La stessa logica ha portato alla creazione di una [biblioteca digitale](#) comune europea – [Europeana](#) – che offre un punto di accesso multilingue al patrimonio culturale di diverse biblioteche europee e ai loro contenuti digitalizzati come testi, foto, negativi fotografici, pellicole su bobine o cassette VHS e musica su dischi in vinile e su cassette. La comunicazione della Commissione [i2010: le biblioteche digitali](#) ha illustrato l'approccio tecnologico per la conservazione del patrimonio e l'accesso online a quest'ultimo. Ha inoltre sottolineato il ruolo del sostegno finanziario e tecnico ai fini della conservazione del patrimonio culturale nel contesto delle relazioni internazionali e della promozione della diversità culturale.

La piattaforma europea per il patrimonio culturale conta più di 51 milioni di articoli forniti a [Europeana](#) da migliaia di biblioteche, archivi, musei e gallerie di tutti gli Stati membri. L'UE ha fornito finanziamenti attraverso il [meccanismo per collegare l'Europa](#) per la creazione di collezioni digitali sulla Prima guerra mondiale, la migrazione, la musica e la moda, consultabili in tutte le lingue ufficiali dell'UE, e per la creazione di un sito del patrimonio ebraico [Judaica Europeana](#), cofinanziato attraverso il [progetto DM2E](#). Attualmente Europeana, il cui motto è "Trasformiamo il mondo con la cultura", sta realizzando la sua [strategia 2015-2020](#) relativa a risorse culturali utilizzabili, affidabili e reciproche, per perseguire l'obiettivo della [democratizzazione della cultura](#). La piattaforma intende raggiungere [cinque gruppi di parti interessate](#) sul "mercato del patrimonio culturale" (pubblico/utenti): le

Dati sulla digitalizzazione del patrimonio culturale nelle istituzioni pubbliche

Nel giugno 2015, un'[indagine sulla digitalizzazione](#) nelle istituzioni che operano nell'ambito del patrimonio culturale europeo condotta da Europeana/Enumerate e cofinanziata dalla Commissione ha stimato che, in media, il 23 % delle collezioni era riprodotto digitalmente e che il 50 % doveva ancora intraprendere tale processo, mentre il 27 % non necessitava di essere riprodotto digitalmente. L'indagine del 2017 ha stimato una [flessione del 4 %](#) negli articoli disponibili digitalmente nei siti web delle istituzioni del patrimonio culturale rispetto alle [piattaforme dei social media](#), a Europeana o a Wikipedia.

istituzioni del patrimonio culturale (circa il 50 % del mercato bersaglio), i cittadini europei (circa il 25 %), le istituzioni di ricerca e di istruzione e le industrie creative.

L'agenda digitale europea, una delle sette iniziative faro della strategia Europa 2020, ha identificato i problemi legati al diritto d'autore, che sono fonte di preoccupazione anche per gli artefatti moderni del patrimonio culturale nelle istituzioni pubbliche, quale elemento chiave dell'accesso digitale in un [mercato unico digitale](#), attualmente in fase di discussione.

## Il patrimonio culturale nell'istruzione e nella ricerca

Un sondaggio di opinione dell'ottobre 2017 mette in luce l'importanza del patrimonio culturale per i cittadini dell'UE, misurando l'interesse dei cittadini dell'UE nei confronti del loro patrimonio culturale e il ruolo che secondo loro dovrebbe assumere nell'istruzione, in quanto elemento per insegnare la storia e la cultura.

I risultati del sondaggio hanno corroborato la raccomandazione sulla consapevolezza e l'espressione culturale riportata nella raccomandazione sulle [competenze chiave](#) per l'apprendimento permanente adottata dal Parlamento e dal Consiglio nel 2006. Il testo ha definito la competenza denominata "consapevolezza ed espressione culturale" come la consapevolezza del patrimonio culturale locale, nazionale ed europeo nel contesto globale. Ha messo in luce l'importanza del patrimonio culturale e della sua comprensione, nel contesto dell'istruzione, da una prospettiva locale, nazionale e globale.

Con la sua agenda per la cultura del 2007, il Consiglio ha gettato le basi per la sua attività nell'ambito della cultura e per l'applicazione di un nuovo metodo, il [metodo di coordinamento aperto \(MCA\)](#), che prevede incontri su temi di attualità tra esperti di ogni Stato membro. Nel 2015 tali incontri hanno portato alla realizzazione di un [manuale sulla](#)

[consapevolezza e l'espressione culturale](#), in cui si evidenzia la necessità di una conoscenza di base delle principali opere culturali appartenenti sia alla cultura classica sia a quella popolare.

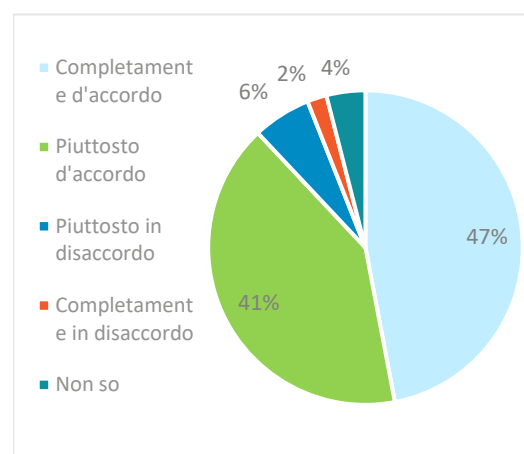
Il programma [Europa Creativa](#) (sezione Media) cofinanzia progetti sull'[alfabetizzazione cinematografica](#), con alcuni progetti finalizzati a far crescere il pubblico dei [film europei](#) attraverso proiezioni e dibattiti nelle scuole. Conferma in questo modo il ruolo del patrimonio culturale audiovisivo e l'impatto della conoscenza di tale patrimonio sul pubblico e sulle sue scelte cinematografiche.

## Erasmus+, formazione Erasmus Mundus e programma di apprendimento permanente

Le attività didattiche collegate al patrimonio culturale possono anch'esse ricevere il sostegno dell'UE.

La sezione [dell'istruzione e della formazione professionale](#) (VET) di Erasmus+ offre possibilità per apprendere competenze nuove (digitalizzazione, governance) e tradizionali oppure [professioni che stanno scomparendo](#), per consentire lo scambio delle buone prassi in materia di tirocini, stage e affiancamento e permettere la partecipazione a partenariati. Attualmente uno dei gruppi di esperti dell'MCA sta lavorando alle [professioni tradizionali ed emergenti nell'ambito del patrimonio culturale](#).

### Il patrimonio culturale dell'Europa dovrebbe essere insegnato nelle scuole – sondaggio di opinione



Fonte: [Sondaggio di opinione pubblico 466 sul patrimonio culturale](#), pag. 68, 2017.

Il programma Master Erasmus Mundus sulle [dinamiche dei paesaggi culturali e della gestione del patrimonio culturale](#) rappresenta un'opportunità unica per seguire un programma biennale di formazione professionale che applica un approccio globale e per ottenere un Master da una delle cinque università partecipanti.

Il programma di apprendimento permanente sostiene il progetto [Inherit](#) sull'interpretazione culturale, che è incentrato sulla scoperta, da parte degli adulti, di un museo, una riserva, un sito storico o naturale e sulla contestualizzazione emotiva e cognitiva di tali esperienze. Offre materiali per i corsi e la formazione dei gestori dei siti.

## Orizzonte 2020

Con oltre [100 milioni di EUR](#) nel periodo 2016-2017, l'attuale programma di ricerca di Orizzonte 2020 è in grado di sostenere progetti collegati al patrimonio culturale in ambiti quali la scienza dei beni culturali, la leadership industriale e le sfide sociali. Il programma che lo ha preceduto ha investito circa [180 milioni di EUR](#) in progetti relativi al patrimonio culturale materiale, immateriale e digitale, spaziando dalla protezione, dalla conservazione e dal restauro, all'[innovazione](#), alle infrastrutture di ricerca, ai modelli, ai dispositivi e all'efficienza energetica, fino agli strumenti per la conservazione del patrimonio sottomarino. Gli [attuali progetti di ricerca](#) spaziano dall'interpretazione del passato e la reciproca comprensione dei passati travagliati fino alla riqualificazione urbana improntata al patrimonio culturale. L'innovazione collegata al patrimonio culturale va da un [modello 3D](#) del restauro del Santo sepolcro a Gerusalemme ai [musei virtuali](#).

Un progetto sul patrimonio culturale sottomarino riceve il Premio del patrimonio culturale dell'UE

Da quando è stato istituito dalla Commissione nel 2002, il [Premio del patrimonio culturale dell'Unione europea](#) è stato assegnato ogni anno da Europa Nostra per i risultati conseguiti nell'ambito della conservazione e per i nuovi utilizzi del patrimonio culturale, dei programmi di ricerca, delle attività di istruzione, formazione e sensibilizzazione a persone o organizzazioni che hanno lavorato a beneficio del patrimonio culturale.

Nel 2016 è stato [assegnato](#) al progetto di ricerca [SASMAP](#), finanziato dall'UE, relativo a strumenti e tecniche per analizzare e salvaguardare il patrimonio culturale sottomarino ricorrendo a ricostruzioni in 3D e alla [conservazione in loco](#), che è meno costosa del riportare in superficie i relitti. Secondo l'Unesco, [3 milioni di relitti di navi](#), per non parlare di aerei, rovine e paesaggi sottomarini, si trovano sotto la superficie dell'acqua e possono fornire ricche testimonianze della storia marittima dell'umanità.

## Reti e parti interessate dell'UE

L'UE sostiene numerose reti collegate al patrimonio culturale. Si tratta di reti sia professionali, come la Rete delle organizzazioni dei musei europei ([NEMO](#)), sia di carattere associativo, come la [European Route of Industrial Heritage](#) che fornisce informazioni turistiche sui siti industriali dell'UE e di paesi terzi, nonché sulla storia industriale dell'Europa e i suoi protagonisti.

Offre, inoltre, sostegno a organizzazioni della società civile come [Europa Nostra](#), incaricata della gestione della procedura di assegnazione del Premio dell'UE per il patrimonio culturale. L'organizzazione aiuta inoltre [progetti di collegamento in rete](#) come "Mainstreaming Heritage" e "Sharing Heritage" e coordina la [European Heritage Alliance 3.3](#), una piattaforma internazionale di oltre 40 organizzazioni.

Insieme all'Istituto della Banca europea per gli investimenti, la rete contribuisce alla conservazione di [sette siti ad alto rischio](#) del patrimonio culturale come il Casinò Constanta, un edificio Art Nouveau sulla costa rumena del Mar Nero, e l'orfanotrofio greco di Prinkipo, il più grande edificio in legno d'Europa sulle Isole dei Principi al largo della costa di Istanbul, progettato dall'architetto francese Alexandre Vallaury.

In occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale, la Commissione ha pubblicato il suo speciale bando "[Voices of Culture and Heritage](#)", che rappresenta un dialogo aperto con la società civile e le parti interessate del patrimonio culturale nel quadro del programma Voices of Culture.

## Patrimonio culturale e diplomazia culturale

La distruzione di siti del patrimonio culturale in Siria e in Iraq ha spinto l'UE a prendere provvedimenti per affrontare la situazione nella comunicazione congiunta del 2016 della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna EU dal titolo "[Verso una strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali](#)". Il testo si è concentrato sul ruolo del patrimonio culturale sia per lo sviluppo economico dei paesi terzi sia per il finanziamento del terrorismo attraverso il traffico di artefatti. Ha sottolineato l'esperienza dell'UE riguardo al patrimonio culturale e il potenziale di cooperazione su questioni attinenti al patrimonio culturale e nel quadro di programmi di sostegno.

Il Parlamento ha reagito adottando, [nel luglio 2017, una risoluzione](#) in cui ha chiesto misure urgenti per salvaguardare il patrimonio culturale in pericolo, anche attraverso il sistema satellitare dell'UE Copernicus, e l'ampliamento delle missioni di mantenimento della pace dell'UE affinché includessero la protezione del patrimonio culturale.

## Il patrimonio culturale: dal passato al futuro

Le raccomandazioni dell'UE hanno mostrato il cammino da seguire per la conservazione archeologica e digitale. I fondi dell'UE hanno cofinanziato gli sforzi di conservazione e restauro dei siti del patrimonio culturale e di digitalizzazione del patrimonio cinematografico e delle collezioni dei musei. Hanno sostenuto, inoltre, la ricerca tecnica e tecnologica nonché studi sull'interpretazione del patrimonio culturale, sulla comprensione del suo ruolo, sullo sviluppo urbano e su molte altre tematiche collegate al patrimonio culturale. Come sottolineato in una recente conferenza sul patrimonio culturale, l'attuale approccio è incentrato sugli usi e le interpretazioni creativi attuali nonché sul contributo democratico e sociale del patrimonio culturale alle nostre responsabilità condivise riguardo al retaggio delle generazioni precedenti, sui nostri sforzi di trasmettere tale patrimonio alle generazioni future e sul nostro contributo al futuro, anche attraverso tecnologie che creino un ponte tra passato e futuro.

### RIFERIMENTI PRINCIPALI

Azione di [mappatura del patrimonio culturale](#) nelle politiche, nei programmi e nelle attività dell'Unione europea, Commissione europea, DG EAC, aggiornata ad agosto 2017.

Manuale sulla [consapevolezza e l'espressione culturale](#), metodo di coordinamento aperto, dicembre 2015.

Il [patrimonio cinematografico nell'UE](#), relazione sull'attuazione della raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio sul patrimonio cinematografico 2012-2013; Commissione europea, ottobre 2014.

## CLAUSOLA DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ E DIRITTO D'AUTORE

Il presente documento costituisce materiale informativo destinato ai deputati e al personale del Parlamento europeo ed è stato preparato per assisterli nelle loro attività parlamentari. Il contenuto del documento è di esclusiva responsabilità dell'autore/degli autori e le opinioni ivi espresse non devono essere considerate come espressione della posizione ufficiale del Parlamento europeo.

La riproduzione e la traduzione a fini non commerciali sono autorizzate, purché sia citata la fonte e il Parlamento europeo abbia ricevuto una nota di preavviso e una copia.

© Unione europea, 2018.

Fotografie: © Samuele Gallini / Fotolia.

[eprs@ep.europa.eu](mailto:eprs@ep.europa.eu) (contatto)

[www.eprs.ep.parl.union.eu](http://www.eprs.ep.parl.union.eu) (intranet)

[www.europarl.europa.eu/thinktank](http://www.europarl.europa.eu/thinktank) (internet)

<http://epthinktank.eu> (blog)

